

Il Decreto 231 nelle PMI

Milano, 21 novembre 2018

Avv. Marco Dell'Antonia

Partner - Orrick, Herrington & Sutcliffe (Europe) LLP

Indice

- Definizione di PMI
- Statistiche: modello 231 nelle PMI
- Decreto 231 nelle PMI: criticità
- L'identificazione persona fisica/ente
- Il MOG nelle PMI: consigli pratici
- L'OdV nelle PMI
- MOG e *risk management* nelle PMI
- MOG e *governance* nelle PMI
- Incentivi per le PMI
- Incentivi INAIL
- Prospettive *de iure condendo*

Definizione di PMI

La Racc. C.E. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, recepita dal legislatore nazionale nel D.M. 18 aprile 2005, definisce le **piccole e medie imprese («PMI»)**, secondo criteri dimensionali:

	Microimpresa	Piccola impresa	Media impresa
N. Dipendenti	< 10	< 50	< 250
Fatturato	< 2 mln. €	< 10 mln. €	< 50 mln. €
Attivo stato patrimoniale	< 2 mln. €	< 10 mln. €	< 43 mln. €

Definizione di PMI: criterio organizzativo

Tuttavia, una definizione di PMI basata sul solo criterio dimensionale mal si adatta alla realtà imprenditoriale italiana, che, secondo il più aggiornato studio ISTAT (26 ottobre 2016), è composta per il 95.4% da microimprese.

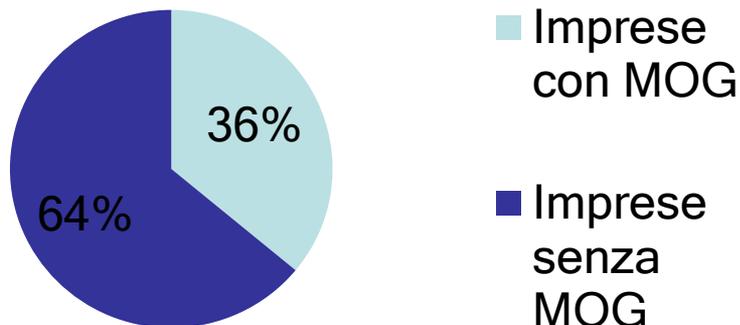


Le Linee Guida di Confindustria, propongono una definizione basata su un **criterio organizzativo**: la definizione di PMI *“va ricercata nella essenzialità della struttura interna gerarchica e funzionale, piuttosto che in parametri quantitativi”*.

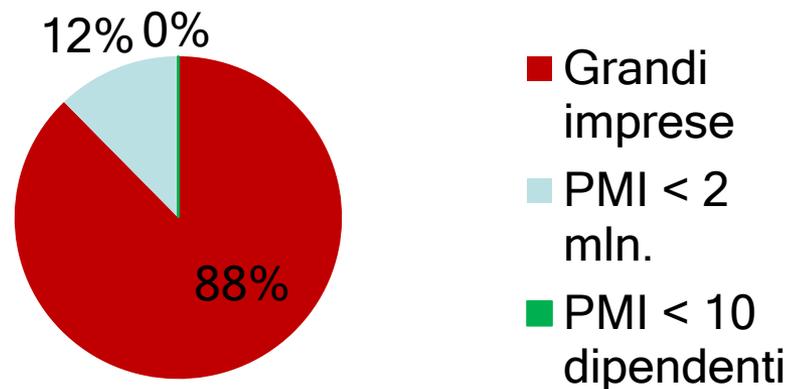
Statistiche: modello 231 nelle PMI

L'«Indagine modelli organizzativi 231 e anticorruzione» di Confindustria (Aprile 2017) indica il livello di diffusione dei modelli di organizzazione e gestione («MOG») ex D.Lgs. 231/2001 («Decreto 231») nelle imprese italiane.

Diffusione dei MOG



Imprese con MOG



Decreto 231 nelle PMI: criticità

Gli aspetti problematici tipici che portano le PMI a non adottare il MOG sono:

- la complessità della normativa;
- gli oneri organizzativi ed i costi eccessivi;
- lo scarso riconoscimento dell'idoneità dei Modelli, in ragione della compenetrazione, nelle piccole realtà, tra la persona fisica e l'ente.

N.B. In ogni caso, le PMI sembrano essere il target privilegiato dei procedimenti in materia 231!

L'identificazione persona fisica/ente

L'aspetto più problematico dell'adozione del MOG nelle PMI attiene alle *chances* di esonero dell'ente da responsabilità.



Infatti la frequente compenetrazione tra la persona fisica e l'ente rendono la prova dell'elusione fraudolenta del MOG una *probatio diabolica*.



Il rischio è di un “automatico” addebito di responsabilità dell'ente.

Il MOG nelle PMI: consigli pratici

Il MOG nelle PMI deve essere semplificato e caratterizzato da:

1. principi **sintetici** e facilmente fruibili;
2. parti speciali **ridotte** alle fattispecie di reato per cui maggiore sia la rischiosità;
3. regole operative **calate nei processi aziendali** già esistenti.

Alcuni strumenti di semplificazione:

- i **sistemi certificati** (ad es. SGSL, SGA) che, nonostante **non rappresentino un'esimente** dalla responsabilità ex Decreto 231 per l'ente, richiedono un'attività di *risk assessment* utilizzabile per la costruzione del MOG;
- le **procedure semplificate** previste in tema di prevenzione infortuni sul lavoro per le PMI (D.M. 14 febbraio 2014).

L'OdV nelle PMI

L'art. 6, comma 4, del Decreto 231 sancisce che negli enti di piccole dimensioni i compiti dell'Organismo di vigilanza («OdV») possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente.

Tale previsione rischia, nel caso di coincidenza tra OdV e soggetto apicale, di eliminare il necessario dualismo tra controllore e controllato.

Una possibile soluzione - oltre a quella più immediata di nominare un professionista esterno - è quella di far ricoprire il ruolo di OdV :

- a soci o comitati di soci; o
- ad un amministratore connotato da indipendenza

In entrambi i casi, per ovviare al requisito della professionalità, è opportuno che tali soggetti si facciano assistere da professionisti esterni.

MOG e *risk management* nelle PMI

L'introduzione del MOG e dell'OdV (che supervisioni gli *auditors* già presenti) nelle PMI, integrato con i sistemi di gestione certificati, rappresenta uno strategico strumento di *risk management*.

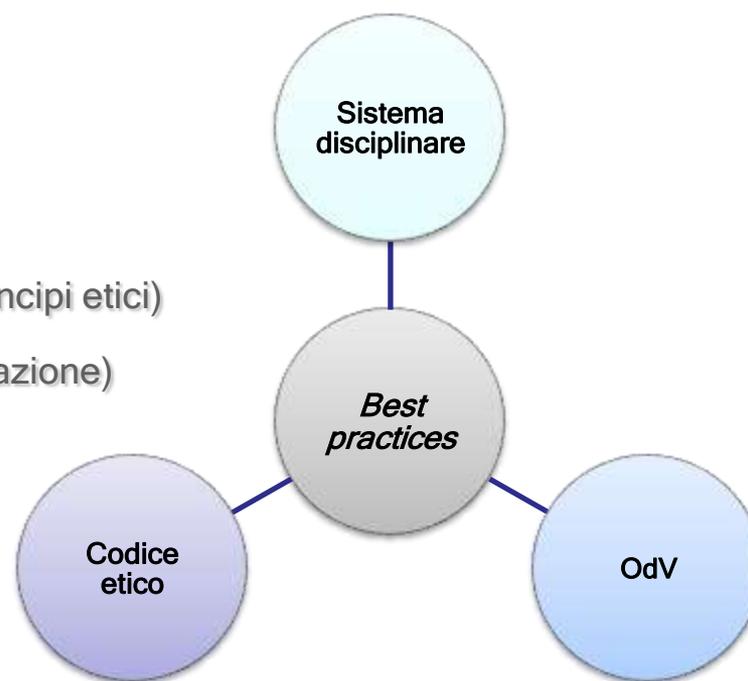
MOG + sistemi certificati = efficiente e strategico *risk management*



MOG e *governance* nelle PMI

L'adozione del MOG nelle PMI consente l'introduzione di *best practices* e l'implementazione della *governance* societaria.

- Codice etico
- Organigramma aziendale con poteri autorizzativi
- Sistemi di remunerazione (collegati al rispetto di principi etici)
- Procedure di controllo (basate su principi di segregazione)
- Formazione



Incentivi per le PMI

Vari sono gli incentivi previsti per le PMI in caso di adozione del MOG:

- miglior «rating di legalità» ed accesso agevolato a finanziamenti pubblici e credito bancario;
- finanziamenti INAIL ex art. 11 D.Lgs. 81/2008;
- riduzione del tasso medio di tariffa INAIL.

CURIOSITÀ ➡ Nel 2008 e nel 2010 provvedimenti adottati in Lombardia e Calabria hanno reso obbligatoria l'adozione del MOG per le imprese che volessero contrattare con la Regione.

Incentivi INAIL

Finanziamenti

L'INAIL ha stanziato, con l'Avviso pubblico ISI 2017, 250 milioni di euro come incentivi alle imprese in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, si tratta di finanziamenti a fondo perduto destinati ad incentivare diverse attività. Tra le **attività finanziabili** rientra anche **l'adozione del Modello nelle imprese fino a 50 dipendenti** (ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 81/2008).

Incentivi INAIL

Riduzione premio INAIL

L'INAIL ha inoltre pubblicato il nuovo modello OT24 2019, che permette alle aziende di chiedere la riduzione del premio INAIL in caso di interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (tra cui anche l'adozione del Modello 231).

Lo sconto è variabile in base al numero dei lavoratori presenti in azienda:

- Fino a 10 dipendenti: riduzione 28%;
- Da 11 a 50 dipendenti: riduzione 18%;
- Da 51 a 200 dipendenti: riduzione 10%;
- Oltre 200 dipendenti: riduzione 5%.

Prospettive *de iure condendo*

Il 30 luglio 2018 è stato presentato in Senato un disegno di legge (n. 726) finalizzato ad introdurre l'obbligo di approvare il modello di organizzazione e gestione per le società che abbiano riportato un attivo d'esercizio non inferiore a € 4.400.000 o per quelle che si trovino in una posizione di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

➡ *De iure condendo*, ove il disegno di legge avesse effettivo seguito, sarebbe necessario introdurre una disciplina semplificata per le PMI, dati i problemi in termini di costi e di effettiva attuazione del MOG per tali imprese.

Prospettive *de iure condendo*

Il 28 giugno 2018 è stato presentato in Senato un disegno di legge (n. 818) finalizzato a modificare su vari fronti il D.Lgs. 231/2001 e con riferimento alle PMI limitare l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 agli enti con più di 15 dipendenti.

Il disegno di legge è stato assegnato alla 2° commissione permanente (Giustizia) in sede referente il 29 ottobre 2018. Non risulta ancora iniziato l'esame.

GRAZIE!

Avv. Marco Dell'Antonia

Partner - Orrick, Herrington & Sutcliffe (Europe) LLP